

LA DIVINA PROVVIDENZA

Alberto Nerazzini

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

In questa storia il cadavere eccellente è quello di Mario Cal, il fidato braccio destro di don Verzè. Il Presidente della Lombardia Formigoni e il Ministro della Salute Fazio, Albano Carrisi e Renato Pozzetto. Pierino Zammarchi che con la sua impresa qui ha costruito quasi tutto. La grande sala del ciborio dove si celebra il funerale non si riempie, ma gli amici e i collaboratori del manager, si stringono alla vedova e a don Luigi Verzè che è assistito dalla Zoppei e dalla Voltolini, due dei suoi sigilli, la famiglia dei fedelissimi che vivono in comunità con lui e che non lo lasciano mai.

Don Verzè benedice e saluta la bara.

Resta il mistero: cosa ha spinto la mattina del 18 luglio, un uomo caparbio come il vicedirettore del San Raffaele - ex ciclista, già arrestato ai tempi di Tangentopoli - a spararsi un colpo alla tempia.

RENATO BOTTI - EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Qualcosa di grave deve essere evidentemente... qualcosa di molto grave deve essere successo. Il dottor Cal non era una persona dalla quale si sarebbe presunto un atto del genere, ecco. Francamente era abbastanza impensabile. Impensabile per tanti di noi che lo conoscevano, tanti che ci hanno lavorato; in accordo o in disaccordo, ma comunque, insomma, non avremmo pensato sicuramente a un atto del genere.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Oggi Mario Cal non c'è più. E don Verzè, a 91 anni, è indagato per bancarotta fraudolenta. La Procura vuole capire come mai il più famoso e il più sponsorizzato degli ospedali privati italiani, è finito sul lastrico. Mettendo in ginocchio centinaia di fornitori e a rischio 4.000 famiglie.

MANIFESTANTE

Vogliamo sapere quale sarà il destino delle nostre famiglie, quale sarà il nostro destino. Vogliamo sapere se l'ospedale continuerà ad essere questo grande policlinico che è sempre stato.

MILENA GABANELLI - IN STUDIO

Perché i debiti non sono solo con le banche, ma anche con i fornitori, e i dipendenti quasi circa 4000 sono un po' sulle spine. Buonasera, dunque il San Raffaele è nato 40 anni fa, negli anni si è ingrandito, è diventato il più finanziato istituto di ricerca italiano, ha dato vita ad un'università con 3 discipline, è un ospedale di qualità, anche se si sono un po' rincorsi i sospetti di truffa alla regione per aver chiesto rimborsi gonfiati. Ma quello di cui noi parleremo è come mai un ospedale così iperfinanziato e che ha ricevuto tante donazioni e tanti occhi di riguardo è finito con l'accumulare 1 miliardo e 500 milioni di debiti quindi a rischio fallimento, da questo, e lo diciamo subito, non devono calare ombre sul personale universitario e ospedaliero che il loro lavoro lo hanno fatto e lo fanno bene. Il San Raffaele è don Verzè, veronese, fonda la sua comunità religiosa: i Sigilli. Voto di castità e dedizione alla purezza. La sua strada si definisce quando incontra un complice, chi di noi non vorrebbe incontrare un complice nella complessità della vita. Siamo agli inizi degli anni '60, durante gli anni '60, che furono mitici anche per lui e incontra Silvio Berlusconi, che all'epoca costruiva e vendeva appartamenti e coltivava le amicizie che contano. Dieci anni dopo la strada è tutta in discesa. Alberto Nerazzini

SERVIZIO DEL 20/10/1977

GIORNALISTA: Dottor Silvio Berlusconi, neo Cavaliere del Lavoro, 41 anni, è il Presidente di questo consorzio. Quali sono gli obiettivi che si propone il consorzio in Italia.

SILVIO BERLUSCONI: Mah, in Italia il consorzio si propone di contribuire alla soluzione del problema della casa, realizzando dei grandi insediamenti, per 10-20 mila persone, che possono essere fatti in tempi brevissimi – due o tre anni al massimo – con nuove tecnologie avanzatissime, in modo da avere anche delle consistenti riduzioni dei costi.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Nel '77 Silvio Berlusconi sembra avere il mondo in pugno: a soli 41anni è già «il Cavaliere». Il Presidente della Repubblica Leone gli dà l'importante onorificenza perché – si legge nella motivazione – ha costruito Milano2, una città per 10mila abitanti contigua a Milano. Dietro la realizzazione di quell'opera, in realtà, non ci sono soldi suoi, ma un capitale iniziale che arriva da una fiduciaria svizzera... e c'è la nascita del San Raffaele.

TG3 DEL 20/07/2010

Don Luigi Verzè: Silvio Berlusconi, l'ho sempre detto, è stato mandato dalla divina provvidenza per salvare questo Paese.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

L'amicizia tra i due è ormai inossidabile ma nasce proprio qui, in questo lembo di terra dove tutto accade, luogo recentemente rianimato anche dalle «olgettine» e dal loro residence dietro l'angolo. Siamo sulla linea di confine tra i comuni di Milano e Segrate. Alla fine degli anni Sessanta, da una parte Berlusconi costruisce la nuova cittadella di Milano2, mentre a due passi il prete manager posa la prima pietra della sua clinica.

ON. SILVIO BERLUSCONI

Io, pensate che ho cominciato con lui con un bisticcio. Io per Milano2 e lui per il San Raffaele, avevamo idee diverse su dove dovevano andare a finire le acque di provenienza dei due insediamenti. Poi lui mi ha messo di fronte alla realtà. Ha detto: "Guarda che non puoi prevalere tu, perché io come alleato ho "Lui"". Di fronte a un alleato, a un socio di questo tipo, mi sono tirato indietro e naturalmente ha vinto don Luigi.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

La verità è che vinsero entrambi. Unendo le forze riuscirono addirittura a far spostare le rotte degli aerei dell'aeroporto di Linate, che dal cielo infastidivano i loro affari. Le loro fortune, così diverse e così saldate l'una all'altra, poterono decollare.

DON LUIGI VERZÉ

Il sistema che io ho imparato allora, è il seguente di tutta la mia vita anche attuale: io vado avanti e la provvidenza guardo se mi insegue. Siccome che di solito mi segue, allora vado ancora avanti. È un sistema, nessuno ci crede; tutti ridono, e invece è la verità.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Affidandosi solo alla divina provvidenza, esattamente quarant'anni fa apre il suo ospedale ai malati e crea la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor. Ma come fa una fondazione, per legge senza fini di lucro, ad accumulare un miliardo e mezzo di debiti?

PIETRO RESCIGNO – EMERITO DI DIRITTO CIVILE

Se seguiamo nella Gazzetta Ufficiale le fondazioni che nel tempo sono state costituite e riconosciute, ci accorgiamo che la stragrande maggioranza delle fondazioni, non so... per in ricordo del caduto in guerra...

ALBERTO NERAZZINI

Eh, questa dovrebbe essere la fondazione, non è...

PIETRO RESCIGNO – EMERITO DI DIRITTO CIVILE

Ecco: lo spirito del Codice è questo.

Io ho ragione di credere, a giudicare dal provvedimento dei giudici – mi pare che se ne riceva conferma – che il San Raffaele sia impresa e soltanto impresa.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Parla chiaro anche la struttura societaria del San Raffaele: c'è la Fondazione di don Verzè, legalmente costituita, senza fini di lucro. Ma sotto la Fondazione, negli anni, sono nate, cresciute e si sono riprodotte una serie di società di capitale, alcune delle quali quotate in borsa, quindi tutte orientate al profitto.

ALBERTO NERAZZINI

Quando lei vede quello schema, quello schema di struttura societaria, pensa di più alla fondazione del caduto oppure alla...

PIETRO RESCIGNO – EMERITO DI DIRITTO CIVILE

Beh, io credo che questo è forse... è un dato positivo che questa non sia la regola, che però questi siano i fenomeni da studiare e se necessario da controllare e da colpire prima che divengano fonte di una serie di disfunzioni di... contraddizioni, di incongruenze.

ALBERTO NERAZZINI

Però forse il fondatore... il fondatore di quella fondazione, don Verzè ... senza sottovalutarlo, forse ci ha pensato ai vantaggi che avrebbe potuto avere...

PIETRO RESCIGNO – EMERITO DI DIRITTO CIVILE

...creando questa miriade di società.

Io penso di sì.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

La disciplina delle fondazioni risale ancora a fine '800 ed è pensata per enti di beneficenza che non fanno attività commerciale. Ecco perché, anche se fa impresa, ancora oggi la fondazione non ha l'obbligo di depositare il bilancio. La legge dice che la vigilanza spetta al prefetto. Ma come può un prefetto sorvegliare una fondazione che si fa holding?

ALBERTO NERAZZINI

...e nessuno controlla.

PIETRO RESCIGNO – EMERITO DI DIRITTO CIVILE

E nessuno controlla. Senza...

ALBERTO NERAZZINI

Cioè: il prefetto può sempre arrivare, da un momento all'altro.

PIETRO RESCIGNO – EMERITO DI DIRITTO CIVILE

Il prefetto sì, potrebbe, dovrebbe. Nell'attuale sistema è tenuto però a dare una pubblicità che significa poi in concreto, anche al di là della semplice lettura esteriore degli atti, ma la conoscenza appunto di dati obbiettivi come il bilancio e tutta la documentazione contabile su cui si regge la vita di un'impresa.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

La Fondazione San Raffaele è iscritta al Registro Prefettizio di Milano. Quindi, come ci spiega l'impeccabile Professor Rescigno, è diritto di qualunque cittadino chiedere alla Prefettura la copia degli atti relativi alla vita della Fondazione. Per esempio i bilanci.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

La Fondazione San Raffaele è iscritta al Registro Prefettizio di Milano. Quindi, come ci spiega l'impeccabile Professor Rescigno, è diritto di qualunque cittadino chiedere alla Prefettura la copia degli atti relativi alla vita della Fondazione. Per esempio i bilanci.

AL TELEFONO UFFICIO STAMPA PREFETTURA DI MILANO

Eh... Di copie non se ne parla. Cioè: non è previsto il deposito del bilancio e naturalmente noi non lo abbiamo.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi la Prefettura che tipo di vigilanza fa? Guarda che... ogni tanto controlla se l'atto è costitutivo... Cioè capisci cosa voglio dire anche?

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Alla fine con grande fatica i bilanci li abbiamo recuperati. Ci ha aiutato a leggerli Gian Gaetano Bellavia, commercialista e grande esperto di diritto penale nell'economia che li ha scandagliati per settimane.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Questi bilanci si fanno leggere, ma non è che siano proprio una grandissima meraviglia... l'Oscar del bilancio non spetta al San Raffaele.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Il modo più semplice per giudicare lo stato di salute di una qualsiasi attività economica, sia essa un ospedale o un ristorante, è guardare la differenza tra ricavi e costi, ovvero il primo margine operativo. Quanto resta in tasca al San Raffaele dopo aver sostenuto le spese?

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

0,89%; 1,64; 1,44 ha un primo margine assolutamente ridicolo. Non consideriamo il 2010 dove è scoppiato il bubbone, dove addirittura ha una perdita di primo margine di 30mln di euro.

ALBERTO NERAZZINI

E' una struttura praticamente destinata al fallimento sembrerebbe.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Destinata a perdere...

ALBERTO NERAZZINI

Il primo margine, ovvero i ricavi meno i costi diretti, che è sempre lì in bilico oppure negativo. Questa azienda non se la passa bene.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

No, il primo margine, cioè il margine operativo dell'istituzione in realtà è sempre stato positivo. E' chiaro che se lei qui mi ha messo una voce che invece io tendenzialmente metto, perché è una voce straordinaria, di sotto...io non mi trovo. Cioè, mi dia un secondo...lo tiro fuori...

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Renato Botti è stato direttore generale del San Raffaele dal 2003 al 2011. Mesi fa, quando se ne è andato, don Verzè e Mario Cal non lo hanno sostituito. Ma quando il Vaticano entra nel Cda lo richiama come superconsulente per la presentazione della domanda di concordato al Tribunale fallimentare. Un uomo chiave quindi.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Non siamo molto lontani, cioè 21 e lei c'ha 15 ... lei c'ha 11, giusto, e io invece qui addirittura c'ho una perdita. Qui perché io ho una perdita?

ALBERTO NERAZZINI

Nel 2008 io ero ottimista.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Sì, sì...

ALBERTO NERAZZINI

Son bilanci dove si sente una gran fatica...

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Sempre, sì, sì.

ALBERTO NERAZZINI- FUORI CAMPO

Ma tutta questa fatica la fanno anche gli altri ospedali? Abbiamo preso i conti di altri due istituti di ricerca lombardi, sempre privati, con dimensioni simili: il policlinico San Donato e l'Humanitas. Trattandosi di due Spa hanno l'obbligo di depositare i bilanci. Confrontiamo i ricavi.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Il San Raffaele tra il 2005 e il 2010 incassa 3 miliardi e 300milioni di euro.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Due miliardi e 300 milioni li incassa dalla Regione per le prestazioni sanitarie, poi c'è l'extra: 5 per mille, donazioni, ricerca o premi per l'eccellenza che fanno un altro miliardo. Invece, l'extra dell'Humanitas, per esempio, vale solo 300milioni. Eppure San Donato e Humanitas hanno sui conti decine di milioni di euro, il San Raffaele invece...

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Il San Raffaele viaggiava sui 2 o 3 milioni.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè gli altri guadagnano e il San Raffaele arranca.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Cioè 2 o 3 milioni di liquidità, con un giro d'affari di tre, quattrocento, cinquecento milioni è niente! Stiamo parlando veramente dello 0,1 dello 0,7...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il San Donato chiude il 2010, con quasi 70 milioni di euro sui propri conti. L'ospedale di don Verzè, invece, dopo quarant'anni di attività, ha solo 1 milione e mezzo di liquidità. Si trova sul lastrico, schiacciato dai debiti. Contratti con le banche? Anche, ma il San Raffaele si è indebitato sulla pelle dei suoi stessi fornitori.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

I fornitori, non potendo guardare i bilanci, perché son segreti, non potevano rendersi conto del disastro annunciato nei bilanci. Mentre una banca quando dà un affidamento vuole i bilanci.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi diciamo che un'altra struttura spa con l'obbligo di deposito del bilancio non avrebbe potuto avere un'esposizione...

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA - ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Nooo, sarebbe fallita negli anni '90!

ALBERTO NERAZZINI

Addirittura!

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ma sì, non possono reggere, questi conti non possono reggere.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Quindi, una fondazione che da anni ha i conti che non reggono, invece di sistemarli tira avanti come se nulla fosse e continua a regnare su una rete immensa di società partecipate. Si può va dalla Residenza Alberghiera srl, società affittacamere per brevi soggiorni e servizio bed and breakfast, alla HSR Servizi, specializzata in composizione delle salme, autopsie, gestione dei feti e delle parti anatomiche. La sede è nel centro di Milano, in via Aurelio Saffi 12.

DONNA

Prego.

ALBERTO NERAZZINI

Buongiorno, io stavo cercando la tal HSR Servizi.

DONNA

Mmm, che non è qua.

ALBERTO NERAZZINI

Ho visto che c'è appunto lo studio dei commercialisti Garattini e Picozzi, cioè i sindaci di tutte le società del San Raffaele. Quindi a questo punto ho detto...se ci sono i dottori...

DONNA

Ma, guardi aspetti un attimino, la mia collega è un momentino occupata.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

I commercialisti siedono negli organi di controllo di ben 13 società del gruppo. Come hanno fatto a non vedere tutte queste perdite?

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

C'erano quattro livelli: collegio dei revisori, organismo di vigilanza, internal audit, società di revisione... qualcuno ha visto qualcosa? Zero!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ma cosa bisognava guardare? Quel che c'era dentro i costi, che spalmati qua e là fanno 500milioni all'anno. Chi aveva il controllo sui conti era Botti.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Erano investimenti soprattutto su determinate aree di potenziamento dell'area scientifica, dell'area didattica che sono cose molto belle, molto interessanti, ma che non hanno un ritorno dell'investimento.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Non sempre la ricerca paga. Però quando la conversazione diventa più confidenziale, cambia anche la lettura dei fatti.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Su questo le dico il "Botti-pensiero": è che qui il disastro non sono tanto le mazzette, cioè pure le mazzette stanno venendo fuori e sono orribili, ma il disastro...

ALBERTO NERAZZINI

Ci sono le mazzette, ovviamente.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Sì, sì ci sono le mazzette, no, non sto...! Ma, voglio dire, il disastro...

ALBERTO NERAZZINI

E lei non le aveva mai viste le mazzette...

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

No! Eh, lo so, cosa vuole che le dica...

ALBERTO NERAZZINI

L'odore lo sentiva!

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Qui il disastro non è generato dalle mazzette, il disastro è generato da decine, centinaia di milioni di euro investite in investimenti che secondo me non andavano fatti. Questo è un posto che se pulito da queste cazzate, questo è un posto che sta in

piedi ed è sano.

ALBERTO NERAZZINI

Questo è quello che penso io.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

E' la mia discussione tra me e Cal! Dico: "Mario, questo è un posto sano. Qui il problema non è la gestione, ma il problema è altrove..."

ALBERTO NERAZZINI

Cioè, sei tu Cal...

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Esatto tu e don Luigi. Lui cosa fa a 90 anni, vuole il settimo piano, non si accontenta del sesto che è già una reggia...

ALBERTO NERAZZINI

Che è quello che ho intravisto io...

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Ma vuole il settimo, spende dai 4 ai 5 milioni di euro su un immobile che non è nostro, dico nostro, non è del San Raffaele, ma è dell'Inail. Quindi l'Inail gli dice: "vuoi fare una miglioria? Cazzi tuoi io non ti riconosco un euro". Quindi lui – questo per dire la megalomania - investe 4 o 5 milioni per il suo ufficio, la sua palma che non serve a nessuno.

ALBERTO NERAZZINI

Con la voliera...abitata.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Con la voliera con i pappagalli.

ALBERTO NERAZZINI

Che parlano...

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Lui arriva su "laaa, la laaa", c'è la Sala Consiglio...c'è il verde!

ALBERTO NERAZZINI

Sentiamo le voci! Poi c'è lo zoo...va beh.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Eh, dove c'è quella parete. Di qui non si vede...

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Per l'ex direttore generale sono le spese folli del Don il vero problema. Il disastro del San Raffaele passerà anche da questo ufficio da mega presidente galattico, al settimo piano, con gli alberi e i pappagalli, ma non può bastare. E da lassù, il Don, non vedeva le mazzette e tutto il resto? Oppure faceva tutto il suo vice?

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Che don Luigi non sapesse una serie di cose...

ALBERTO NERAZZINI

Balle...sapeva tutto.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Son Balle, qualunque cosa qui succedeva, quei due ne parlavano. Anche perché qui il padrone era don Luigi, no c'erano dubbi e Cal era uno strumento di don Luigi. Tant'è vero che tutti ci stupivamo che Cal in realtà avesse tanto potere qui, perché nessuno di noi stimava Cal, perché Cal è evidente era una persona, un self-made man che però era poco colto, un poco eh.. non capiva un cazzo di sanità, però era l' uomo a cui don Luigi aveva delegato il potere operativo e quindi qualsiasi cosa lui faceva lo faceva in totale allineamento con don Luigi è questo che le sto dicendo... vuol dire che lui sapeva tutto... per cui il grande puparo è don Luigi, tutti gli altri sono tutti pupi. Anche Cal era un pupo...

MILENA GABANELLI - IN STUDIO

Dalla regione, per i rimborsi per le prestazioni, dal 2005 al 2010 prende 2 miliardi e tre, a cui si aggiunge 1 miliardo, fra donazioni, 5 per mille e premi per l'eccellenza, l'ultimo glielo assegna la giunta Formigoni il 4 agosto scorso: in pieno dissesto gli assegna 41 milioni. Comparando i conti con strutture simili, si vede che gli altri guadagnano, il S. Raffaele no. Certo fa ricerca, che costa e non rende subito, c'è una buona università, sarebbe in pareggio o forse no, c'è una galassia di società e partecipate tutte in capo alla Fondazione, che non avendo fini di lucro non deve presentare i bilanci. Chi si occupa dei conti deve farli quadrare, ma chi firma e comanda è Don Verzè, e alla fine i conti non tornano più. All'inizio del 2011 il primo che viene sentito è l'amico Silvio. Ma poi arriva la sentenza del Lodo Mondadori – bisogna pagare di 560 milioni a De Benedetti e l'ex premier non è più in grado di venire incontro alle necessità dell'amico prete. Poi c'è la maestosa cupola sorvegliata dal grande angelo costata sui 200 milioni, c'è l'ufficio reale con i pappagalli, c'è che quando sei così in alto, la miseria terrena non la vedi più.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Mario Cal e il don, a un certo punto, decidono di comprare un aereo privato di lusso «Per risparmiare tempo e fatiche» scrive il prete manager nella sua lettera. Tradotto: «mi compro il jet per non fare la coda al check in». Incaricata dell'acquisto è la Airviaggi, che, nella galassia del Gruppo, è la società che si occupa di velivoli. Siamo nel 2007: nella Airviaggi c'è l'attore comico Pozzetto, amico del don e di Cal, che detiene il 30 per cento delle quote.

RENATO POZZETTO - AL TELEFONO

Non mi va di parlare di cose dove ci sono di mezzo, appunto, c'è di mezzo la scienza, delle vite, i soldi, così insomma, non mi va... Quanto al legame io non centro, poi se dovrò rispondere, risponderò ... Non mi va di confondere delle cose di saltimbanchi con la scienza, con la medicina... cioè io faccio il saltimbanco...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Certo è che il San Raffaele per comprare un aereo si lancia in acrobazie geografiche e finanziarie: invece di rivolgersi alla Bombardier, la casa produttrice, la Airviaggi va in Nuova Zelanda. E per comprare un jet, compra una società, la Assion Limited spendendo 88 mila euro.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

In realtà nel bilancio del 2008 emerge un bubbone rilevante, perché risulta dal

bilancio della Air Viaggi, versamenti a favore di questa società neozelandese, addirittura per 12 milioni di euro.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè vorrebbe dire, l'ho pagata poco ma...

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ma gli ho dato 12 milioni di euro. Ma il dramma, ovviamente per i creditori del San Raffaele, questo è il vero dramma, per i fornitori del San Raffaele è che nel 2009 questi soldi vengono persi, nel senso che dal bilancio della Air Viaggi si vede la contabilizzazione di una perdita di 11 milioni di euro conseguente alla rinuncia a crediti verso questa società neozelandese per coprire le sue perdite. Non si capisce nient'altro da questo bilancio.

ALBERTO NERAZZINI

Un'operazione sado-masochistica...

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Non ci sono comunicazioni sociali... sì, un'operazione sadomasochistica... ti mando 12 milioni, ne perdo subito 11 e sono contento...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Poi, quando la società neozelandese viene chiusa, l'aereo passa a una società di leasing svizzera che lo compra a 13 milioni di euro. L'aereo però ne vale 7. Quindi prossimamente ci sarà un'altra perdita di 6 milioni. Poi mettici i costi di gestione e le rate da pagare, uno scherzo da 20 milioni di euro per evitare le code del check in. E per il Don non c'è nulla di strano.

Allora, per capirci qualcosa di più, torniamo alla società neozelandese. Chi sono gli amministratori della Assion di Auckland?

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

E' stata amministrata da un cinese residente alle Seychelles che si chiama Chow, forse da un tedesco residente anch'egli alle Seychelles che si chiama Kurz, poi da un cipriota che si chiama Mondon, ma in realtà questa società si riferisce a una signora che si chiama Gee e che risiede a Kakahi.

ALBERTO NERAZZINI

A Kakahi?

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Che non è una battuta.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

La storia dell'aereo neozelandese di Don Verzè comincia nelle distese dell'Isola del Nord, dove la natura è maestosa. Siamo nel cuore della cultura maori. Qui tutto è sacro, come la cima del vulcano Ruapehu. Ma bisogna addentrarsi oltre per arrivare al paesello di Kakahi. Strade sterrate. Un'unica attività commerciale, lo spaccio. L'ufficio postale. Il municipio. E al numero 4 di Noho Street la casetta color zabaione di Stephanie Margaret Gee, amministratrice della Assion Aircraft Limited.

Peccato che il nostro film-maker locale non abbia trovato in casa la signora intestataria dell'aereo di Don Verzè.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

È la prima volta che mi capita di vedere un bilancio neozelandese in euro e non in dollari neozelandesi, non in dollari australiani, non in dollari americani, monete del Pacifico, ma in euro, moneta dell'Atlantico.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Siamo in Nuova Zelanda, nel sistema anglosassone e i bilanci devono essere certificati. Quelli della Assion della signora Gee sono certificati da tale Michael Golding.

ALBERTO NERAZZINI

Chi è Michael Golding?

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Sembra un inglese che apparentemente lavora a Lugano in via Peri e che certifica in Nuova Zelanda. Mah!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La Assion è la società più apolide del mondo, e quindi non sorprende che Michael Golding risulti essere residente a Milano: è l'amministratore unico di una società di revisione e lavora per un importante studio di consulenza. Lo studio Faraone di via Abbondio Sangiorgio.

ALBERTO NERAZZINI

Cosa mi può dire su questa società?

MICHAEL GOLDING

Non le posso dire niente. Cosa vuole da me, io non capisco veramente... non capisco cosa ... io ho certificato i bilanci e basta, chiuso.

ALBERTO NERAZZINI

E secondo lei questi bilanci erano regolari?

MICHAEL GOLDING

Erano regolari, sì sì...

ALBERTO NERAZZINI

Tra l'altro mi chiedo come mai siano fatti in euro i bilanci...

MICHAEL GOLDING

Eh, possono essere in qualunque..

ALBERTO NERAZZINI

Espressi in euro, una società neozelandese...

MICHAEL GOLDING

Ma può essere espresso anche in sterline non so io...

ALBERTO NERAZZINI

In dracme?

MICHEAL GOLDING

Sì. Non c'è problema.

ALBERTO NERAZZINI

Un giorno troverò anche un bilancio in dracme. Comunque, praticamente un bilancio di una società neozelandese il cui amministratore, la cui amministratrice può essere...

MICHAEL GOLDING

Può mettersi in contatto con l'amministratore...

ALBERTO NERAZZINI

Sì ma vive in un paesino che si chiama Kakahi, sono quattro case nel... Un paesino di quattro case.

MICHAEL GOLDING

Non so niente non so niente...

ALBERTO NERAZZINI

Son quattro case.

MICHAEL GOLDING

Beh, è amministrata a Lugano, questa società qui, quindi va a Lugano a chiedere.

ALBERTO NERAZZINI

Ah! E' amministrata a Lugano la Assion? Ah questa è una notizia perché qua risulta essere amministrata ad Auckland, vede?

MICHAEL GOLDING

Sì, Auckland è la sede della società.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi è amministrata a Auckland o a Lugano?

MICHAEL GOLDING

La società è di Auckland, ma non so ... Io ho avuto le carte nel mio studio... Senta, se lei vuole le informazioni va a Auckland e chiede alla società, veramente...

ALBERTO NERAZZINI

Ma no, sono così fortunato che una società di Auckland si trova tra Milano e Lugano... così risparmio il viaggio, sa che fuso orario c'è ad arrivare a Auckland... E' tutto qua, è tutto tra Lugano e Milano.

MICHAEL GOLDING

Ok, ok, va bene..

ALBERTO NERAZZINI

Sembra tutto un mondo un po'...

MICHAEL GOLDING

Un po'?!

ALBERTO NERAZZINI

Un po' off shore!

MICHAEL GOLDING

Va beh! Può darsi non lo so...

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Se andiamo a ritroso scopriamo che la Assion della signora Gee, certificata da Mister Golding, era posseduta dalla Global Trustees, che a sua volta era di proprietà della Investment and Securities. Una catena partecipativa dove l'amministratrice è sempre la stessa, la signora Gee. Siamo di fronte a quella che – sulla carta – è una delle imprenditrici più importanti di tutta la Nuova Zelanda: complessivamente risulta intestataria di ben 72 società. In Italia è notte fonda, a Kakahi sono le due del pomeriggio, la signora Gee mi risponde al telefono.

STEPHANIE MARGARET GEE

Pronto?

ALBERTO NERAZZINI

Pronto? Posso parlare con la Signora Gee, per favore?

STEPHANIE MARGARET GEE

Sono io.

ALBERTO NERAZZINI

Abbiamo un problema con un aeroplano. È un Challenger 604. Voglio essere certo che sto parlando con Stephanie Margaret Gee.

STEPHANIE MARGARET GEE

Sì, ma chi le ha dato il mio numero, chi le ha dato il mio nome?

ALBERTO NERAZZINI

Il suo nome è sui documenti Sig.ra Gee.

STEPHANIE MARGARET GEE

Chi ? Cosa dice ?

ALBERTO NERAZZINI

Il suo nome è sui documenti. Lei è l'amministratore della Assion Limited?

STEPHANIE MARGARET GEE

Ehm...

ALBERTO NERAZZINI

Lei conosce questa società, vero?

STEPHANIE MARGARET GEE

Ehm, non esattamente, non riesco proprio a capire perché mi chiama
Non esattamente. Non so cosa dirle onestamente.

ALBERTO NERAZZINI

È lei la persona giusta Sig.ra Gee?

STEPHANIE MARGARET GEE

mmmhh

ALBERTO NERAZZINI

È lei?

STEPHANIE MARGARET GEE

C'era il mio nome sui documenti. Lei ha detto che c'era

ALBERTO NERAZZINI

Sì. C'è la sua firma sui documenti.

STEPHANIE MARGARET GEE

Bene

ALBERTO NERAZZINI

Signora Gee?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Dietro l'operazione dell'aereo comprato dalla signora Gee di Kakahi ci sarebbe Piero Daccò, uomo ombra della sanità lombarda, arrestato tre settimane fa. La società Assion sarebbe servita a distrarre un po' di milioni di euro. La procura sta indagando su svariate buste di contanti che sarebbero state consegnate dalla dirigenza del San Raffaele a Daccò, che a sua volta era il tramite con la politica.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Certamente da un certo anno in poi Daccò ha preso a frequentare il San Raffaele, in particolare il dottor Cal, avevano loro degli incontri, a cui ripeto, siccome io intanto con Daccò avevo chiuso i miei rapporti, non ho mai partecipato.

ALBERTO NERAZZINI

I rapporti erano intensi, negli anni '90 perché lei era l'amministratore delegato di una società di Daccò, la Juvans srl...

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Allora io sono stato amministratore delegato di quella società nel '93 per tre mesi, ma io non problemi a dire che con Daccò avevo un rapporto di amicizia e di vicinanza.

ALBERTO NERAZZINI

Tutti gli uomini che ruotavano attorno a quella Juvans erano comunque riconducibili a CL.

RENATO BOTTI – EX DIRETTORE GENERALE SAN RAFFAELE

Sicuramente c'era una vicinanza, alcuni degli uomini che erano lì erano vicini a CL, certamente. Sì, lo so, lei vuole tornare sul fatto se anch'io sia vicino a CL ... E io... Può chiedere anche in altre sedi...

ALBERTO NERAZZINI

La vicinanza di Daccò a Comunione e Liberazione è cosa nota, come la sua amicizia con Formigoni, che in questa foto si tuffa proprio dallo yacht di Daccò.

Formigoni e Daccò, ricorda la segretaria di Cal, hanno volato assieme sul jet del Don: destinazione Caraibi, Isola di Sint Maarten.

DON LUIGI VERZÈ

Il Signore mi ha comandato di andare, insegnare, guarire gli ammalati e pulire anche i lebbrosi.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Ecco perché, scrive il Don nella sua lettera, la decisione di comprare l'aereo di lusso. Per avere un mezzo sempre disponibile per andare in India, in Tibet, in Africa, in America Latina a guarire gli ammalati anche poverissimi.

E allora l'aereo del Don viaggiava, e viaggiava tanto, come emerge dalla ricostruzione di tutti i voli effettuati negli ultimi due anni, fino al 4 ottobre scorso. 60 viaggi da Milano alla Costa Smeralda e ritorno, dove l'ospedale di Olbia però è ancora un cantiere. 67 voli per Roma Ciampino. A febbraio 2010 vola a Taranto. 7 volte a Nizza. E poi Verona, Venezia, Parigi, Lione. Capo Verde, Siviglia, Copenhagen, Azzorre, Odessa e Ibiza... Ci sarà qualche scalo tecnico, ma l'aereo non sta mai fermo e poi diverse strane sparizioni: come il 23 aprile scorso quando atterra a Cipro. Dell'aereo si perdono le tracce per ben 10 giorni, ma il 3 maggio riappare a Doha, nell'emirato del Qatar. Niente India né Tibet. Piuttosto c'è Baku, capitale dell'Azerbaijan e del petrolio, dove il presidente Aliyev e consorte, amici del don, sembrano godere di ottima salute.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Anche lo scorso capodanno si va a Baku. L'aereo parte da Milano Linate il 1 gennaio alle 9.17 destinazione Azerbaijan, per un giorno si perdono tracce e ricompare il giorno dopo alle 13.30 dopo a Verona. Non sappiamo chi c'era su quell'aereo, speriamo non l'anziano prete perché Milano-Azerbaijan-Verona in poco più di 24 ore è massacrante. Pubblicità e dopo si va al caldo, a vedere gli investimenti brasiliani.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Guarire le radici della malattia è stato certamente l'obiettivo se non l'ossessione di questo prete. E la malattia è sempre complessa. In Brasile ci arrivò nel 1974, quando ancora si imbarcava sui voli di linea, e poi ci è andato sempre più spesso. Il paese è bisognoso e per dare una mano apre il suo San Raffaele, ma se poi assisti solo chi paga, non sei più tanto filantropico, e allora apre delle piccole succursali nelle favelas, coltiva buoni rapporti e alla fine sotto l'ombrello della fondazione, religiosa e caritatevole, tutto quadra. Poi c'è l'altra faccia, quella delle fazendas, dell'uva senza semi, del bel clima, e del fatto non si sta tanto a guardare per il sottile.

DON VERZE' OSPITE DA ANTONELLA CLERICI

Il vino, che noi produciamo, il vino simboleggia la medicina saggia, sapiente, forte, costante che cerca la collaborazione dell'ammalato. L'olio simboleggia l'amore. Di questo io vorrei che fosse sempre fatto il San Raffaele, a Milano e nel mondo, di una medicina eccellente e di grandissimo amore che è appunto simboleggiato dal buon olio che noi del resto produciamo sul Monte Tabor.

AL BANO CARRISI ESIBIZIONE CANORA

MILENA GABANELLI - IN STUDIO

Guarire le radici della malattia è certamente stato l'obiettivo se non l'ossessione di questo prete. E la malattia è sempre complessa. In Brasile ci arriva nel 1974, quando ancora volava sugli aerei di linea, poi c'è andato sempre più spesso. Il paese è bisognoso e lui per dare una mano apre il suo San Raffaele, ma se poi assisti solo chi paga, non sei più tanto filantropico, e allora apre delle piccole succursali nelle favelas,

coltiva i rapporti che contano e alla fine sotto l'ombrello della fondazione, caritatevole e religiosa, tutto quadra. Poi c'è l'altra faccia, quella delle fazendas, dell'uva senza semi, del bel clima, e del fatto che non si sta tanto a guardare per il sottile.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Salvador de Bahia. Da quando esiste la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, il Brasile è la sua seconda patria. Fino a qualche anno fa console onorario era un Sigillo di don Verzè, Liliana Ronzoni. Oggi a rappresentare il governo italiano in Brasile c'è un imprenditore che ci spiega perché un Sigillo era diventato console.

LILIANA RONZONI

Tra poco inaugureremo un ospedale di cinquecento posti letto.

GIOVANNI PISANU – CONSOLE ONORARIO SAVADOR DI BAHIA

Direttrice medica del San Raffaele, con un potentissimo don Luigi Verzè che tutte le mattine andava a messa con all'epoca il ministro degli Esteri, quando non era Primo Ministro Giulio Andreotti, lei che cosa pensava?

ALBERTO NERAZZINI

Don Luigi Verzè era amico di Andreotti, amico di Craxi...

GIOVANNI PISANU – CONSOLE ONORARIO SAVADOR DI BAHIA

Erano delle condizioni assolutamente non dimenticabili.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

L'opera brasiliana di don Verzè si fonda sui miliardi della Cooperazione Italiana, elargiti quando Craxi e Andreotti si alternavano al governo. La raccolta passa dall'Aispo, Onlus del San Raffaele: quasi 17 miliardi in tre anni, dall'88 al '90, anno in cui l'Andreotti-premier viene fin qui per inaugurare l'ospedale, con la chiesa e, accanto, la villa dei Sigilli... Ma i soldi continuano ad arrivare anche dopo, perché il San Raffaele deve portare l'assistenza sanitaria dove non c'è.

ADELICE SOUZA – CONSIGLIERE COMUNALE SALVADOR DE BAHIA

La proposta, all'inizio, era quella di rafforzare il servizio sanitario pubblico, di aiutare anche alla costituzione del distretto sanitario, ma ciò che è successo è stato il rafforzamento delle assicurazioni sanitarie private.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Senza un'assicurazione privata, al San Raffaele di Salvador non vai lontano...

DONNA

Per favore avrei bisogno di un ortopedico

UOMO

In realtà la parte pubblica del San Raffaele è indirizzata soltanto all'oncologia trapianti e dialisi. Per pazienti esterni, non ci sono posti purtroppo e poi non ci sono medici a sufficienza.

JORGE SOLLA - SEGRETARIO SALUTE STATO DI BAHIA

Io penso che fin dalla sua origine volesse essere quello che qui chiamiamo ospedale filantropico.

ALBERTO NERAZZINI

Filantropico. E secondo lei è un ospedale filantropico?

JORGE SOLLA - SEGRETARIO SALUTE STATO DI BAHIA

È un ospedale privato senza fini di lucro.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

In Brasile, avere il riconoscimento di ente filantropico vuol dire non pagare le tasse. In cambio però devi garantire almeno il 60 per cento di prestazioni pubbliche. La Ronzoni e la Ziller, i due Sigilli da sempre a Salvador, preferiscono non incontrarci. Ma riusciamo a parlare con chi ha diretto l'ospedale dal 2003 al 2009.

AL TELEFONO ANDREA GARZIERA - EX DIRETTORE SAO RAFAEL

I documenti che presentavano non erano regolari. Hanno sempre, diciamo così, evitato di pagare le tasse senza averne i meriti. Avrebbero dovuto pagare circa dai 30 ai 40 milioni di reais all'anno.

ALBERTO NERAZZINI

Ah! Bei soldi!

ANDREA GARZIERA - EX DIRETTORE SAO RAFAEL

Sì è tutto bene, è tutto bello, però cazzo ti qualifichi come filantropico mentre alla fine non lo eri! Per quello io ho creato gli ospedali poi in periferia perché altrimenti non c'erano i coefficienti.

ADELICE SOUZA - CONSIGLIERE COMUNALE SALVADOR DE BAHIA

L'ospedale San Raffaele è esclusivo per chi ha l'assicurazione sanitaria e allora hanno aperto un'altra unità piccola, l'ospedale 2 luglio, che fa questo, sì, solo servizio pubblico!

ALBERTO NERAZZINI

Quindi in poveri vanno al 2 luglio, per intenderci. I ricchi vanno...

ALADILCE SOUZA - CONSIGLIERE COMUNALE SALVADOR DE BAHIA

...al San Raffaele.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

E questo è l'ospedale della Fondazione inserito nel sistema sanitario pubblico, il Sus. All'ingresso quasi nascosto nella favela, il cartello: "qui non riceviamo l'emergenza". Il Segretario di Stato ci autorizza a visitare l'ospedale, ma appena il suo assistente se ne va, ci obbligano a spegnere le telecamere...Allora faccio un paio di domande sui contratti, ma i medici non rispondono.

La Fondazione San Raffaele in Brasile partecipa anche alle sperimentazioni. Come quella dell'ospedale di Porto Seguro, 700 km più a Sud, interamente di proprietà dello Stato, dato in gestione con un contratto alla Fondazione. Un'indagine della Corte dei Conti, però, dice che quel contratto è illegittimo.

JORGE SOLLA - SEGRETARIO SALUTE STATO DI BAHIA

No, probabilmente lei si riferisce a un rapporto di stampo giornalistico, di un consigliere che fa opposizione permanente al Partito dei Lavoratori e al Governo dello Stato.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè lei mi sta dicendo che il consigliere della Corte dei Conti... fa opposizione politica?

JORGE SOLLA - SEGRETARIO SALUTE STATO DI BAHIA

Esatto, non è la prima volta che questo giudice passa alla stampa dei rapporti con informazioni che non corrispondono alla realtà.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Per il consigliere che ha firmato il rapporto, invece, la Fondazione brasiliana del Don non aveva i requisiti finanziari richiesti per poter ottenere il rinnovo del contratto di gestione, un contratto da 53 milioni di reais, 22 milioni di euro...

PEDRO LINO - CONSIGLIERE CORTE DEI CONTI STATO DI BAHIA

E' inutile che dicano che non è vero, ci sono le prove. Apparecchiature danneggiate, mancanza di attrezzatura, carenza di medici, carenza di infermieri... ci sono problemi di gestione. Ma soprattutto c'è un problema fondamentale che è quello della legalità del contratto. Il rapporto dimostra che la situazione è totalmente e completamente irregolare, illegale.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

La municipalità di Salvador de Bahia ha da poco donato un'altra struttura sanitaria al San Raffaele. È la clinica oncologica Irma Ludovica. Questa volta, però, hanno pensato di fare una legge ad hoc...

ADELICE SOUZA CONSIGLIERE COMUNALE SALVADOR DE BAHIA

Abbiamo posto come condizione – affinché la donazione sia realizzata – che questo nuovo ospedale sia realmente e al 100% destinato alla popolazione povera, per l'assistenza pubblica.

ALBERTO NERAZZINI

Una legge in cui si dice se non fate l'ospedale per i poveri ce lo riprendiamo noi.

ADELICE SOUZA CONSIGLIERE COMUNALE SALVADOR DE BAHIA

Si.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

In fondo, una regola universale esiste. Si è ciò che si fa, ma conta anche come ci si presenta.

JORGE SOLLA - SEGRETARIO SALUTE STATO DI BAHIA

Si presentava come un miliardario, o un grande dirigente, proprietario di una multinazionale, con il jet privato, con intorno un entourage di donne, di ragazzi, di non so che altro, capisce?

ALBERTO NERAZZINI

Un prete, il classico prete

JORGE SOLLA - SEGRETARIO SALUTE STATO DI BAHIA

Eh, eh (ride).

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Dietro tutta l'attività sanitaria del San Raffaele, concentrata nello stato di Bahia, c'è un ente di diritto brasiliano, che comunque continua ad avere legami contabili con la casa

madre milanese. La quale in Brasile investe anche in altre attività. 500 chilometri più a Nord, nel Pernambuco.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Io sono venuto qua con 6 milioni di dollari.

ALBERTO NERAZZINI

6 milioni di dollari

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sì, nel '93

ALBERTO NERAZZINI

Don Luigi Verzè...

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

è socio.

ALBERTO NERAZZINI

E' socio suo?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sì, era socio.

ALBERTO NERAZZINI

Era o è?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

È. Ma, ma...

ALBERTO NERAZZINI

E' o era ?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ma è una storia...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il socio del Brasile del Don si chiama Luigi Garziera, ed è il padre di Andrea, l'ex direttore dell'ospedale di Salvador. Mi dà un dvd dove racconta come ha fatto a passare dalla distribuzione di alcolici nel Veneto alla produzione di uva in Brasile con don Verzè.

ALBERTO NERAZZINI

Ma cosa c'entra con l'ospedale l'uva senza semi?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Lui si è innamorato praticamente delle fazenda perché anche lui ha una fazenda là in Italia.

ALBERTO NERAZZINI

A ce l'ha ma a Verona

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

A Verona, a Verona

ALBERTO NERAZZINI

Però poi gli utili dell'azienda, delle fazendas.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

No, ma non c'erano utili perché venivano sempre investiti. Siamo arrivati qua e...

ALBERTO NERAZZINI

Però venivano investiti nell'azienda non è che venivano investiti negli ospedali?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Nooo!

ALBERTO NERAZZINI

Qui venivano con l'aereo privato?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Certo.

ALBERTO NERAZZINI

Challenger.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sì, sì quello lì!

ALBERTO NERAZZINI – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Bello quell'aereo lì!

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Io sono andato diverse volte sull'aereo.

ALBERTO NERAZZINI

Ma quand'è l'ultima volta che ha sentito o visto Mario Cal?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Eh, qualche giorno prima che si sparasse, una settimana prima.

ALBERTO NERAZZINI

Sentito o visto?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

No, no era venuto qua.

ALBERTO NERAZZINI

Addirittura una settimana prima.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Una settimana prima.

ALBERTO NERAZZINI

Come stava?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Benissimo.

ALBERTO NERAZZINI

Sereno?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Si, abbiamo giocato alle carte...insieme. Era come un fratello per me.

ALBERTO NERAZZINI

Ah si?

LUIGI GARZIERA

Ah... Mario Cal ...

ALBERTO NERAZZINI

E perché si è ammazzato secondo lei?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

I tanti debiti, i tanti problemi che aveva.

ALBERTO NERAZZINI

Secondo lei Cal si è ammazzato perché c'era il buco, ma insomma Cal lo sapeva, eh!

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

No, ma si forse...

ALBERTO NERAZZINI

Che tipo era Cal? Non mi sembrava un tipo...

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Una brava persona, allegro...

ALBERTO NERAZZINI

Ma poi era uno che era anche già stato arrestato, era pronto ad affrontare gli imprevisti

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Io sinceramente che sono un po' di chiesa, lo prego sempre, perché dico sempre non dovevi fare questa cosa dovevi venire qua da me che andavamo non so a mangiare assieme, a divertirci in fazenda.

ALBERTO NERAZZINI

Lei lo conosceva proprio bene, no?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ehhhh, andavamo assieme in giro qua e là!

ALBERTO NERAZZINI

L'ha detto come se "andavamo a fare bisboccia"!

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sì, guarda che qui figa, figa è quello il senso assoluto che non manca, ma ragazzine 14, 15, 16 anni.

ALBERTO NERAZZINI

Oh oh oh...

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Siiii!

ALBERTO NERAZZINI

E no, però....

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ma vengono qua!

ALBERTO NERAZZINI

Si ho capito, ma mica andiamo a letto con una ragazzina di 14 anni!

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ha dei valori alti per me, è la stessa cosa.

ALBERTO NERAZZINI

Ma è reato cazzo

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Certo che è reato, ma vabbè

ALBERTO NERAZZINI

Cioè lei con Cal andava a ragazzine?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Certo che andavo!

ALBERTO NERAZZINI

E porca puttana però!

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Perché no, perché no, andavano gli altri....

ALBERTO NERAZZINI

E ho capito ma se uno ammazza non è che mi metto a ammazzare... prostituzione.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ma che prostituzione!

ALBERTO NERAZZINI

Pagherà? Cosa fa?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Certo ! Ma è così, è così qua! Ma loro poverine che cosa fanno? C'è mica niente qua!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La produzione di frutta esotica entra nella galassia del San Raffaele quando Don Verzè raccoglie la proprietà di una fazenda che andrebbe sviluppata: l'incontro coi Garziera è provvidenziale. Il Don entra in società con loro, portando in dote la fattoria Sao Gonçalo.

ALBERTO NERAZZINI

Ciao.

UOMO

E' di un gringo.

ALBERTO NERAZZINI

Ma oggi bisognava lavorare nei campi... nessuno.

UOMO

Qui funzionava ma adesso è abbandonata.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

È tutto chiuso. Impossibile apprezzare gli investimenti fatti.

ALBERTO NERAZZINI

E' buona la San Gonçalo?

UOMO 2

È buona. Una fazenda buona.

ALBERTO NERAZZINI

Di italiani?

UOMO 2

È del cardinale italiano.

ALBERTO NERAZZINI

Del prete, un sacerdote?

UOMO 2

Esatto.

ALBERTO NERAZZINI

Sì, come si chiama?

UOMO 2

Non so il suo nome. So solo che è di Roma.

ALBERTO NERAZZINI

Di Roma. Coi soldi?

UOMO 2

Molti.

ALBERTO NERAZZINI

Molti soldi?

UOMO 2

Molti. Ci sono sempre molte donne lì, tante sempre. Fanno il bagno in bikini, in topless.

ALBERTO NERAZZINI

Festa.

UOMO 2

C'è una piscina grande lì.

ALBERTO NERAZZINI

Piscina e festa?

UOMO 2

Sì. Vai a dare un'occhiata per rendertene conto. Vengono sempre a divertirsi. Vengono in aereo, scendono a Petrolina, da Petrolina vengono in motoscafo qui. Dal fiume. C'è la piscina che dà sul fiume.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Finalmente riusciamo ad arrivare alla riva del fiume San Francisco e costeggiamo i confini della fazenda del Don.

Fino a quando appare la villa hollywoodiana di cui tutti parlano.

Ecco, dal fiume gli investimenti fatti si apprezzano meglio...

Il giorno dopo, all'appuntamento per visitare la sua, di fattoria, Luigi Garziera si presenta con un amico. Un altro italiano, con un passato a Palazzo Chigi.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sta aprendo un ristorante qui.

FELICE

La Dolce Vita.

ALBERTO NERAZZINI

Si chiamerà così?

FELICE

Sì, sì.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Da quando, ufficialmente, è uscito dalla società con Don Verzè, si è tenuto la fazenda più piccola.. E finalmente, possiamo vedere da vicino la mitica uva senza semi del Brasile...

LUIGI GARZIERA– IMPRENDITORE VDS EXPORT

Venite qua. Guarda, guarda. Questa è uno spettacolo, una cosa eccezionale.

ALBERTO NERAZZINI

Insomma sto Brasile è proprio un posto incredibile.

LUIGI GARZIERA– IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ma è per quello che siamo qua.

FELICE

La croccantezza di quest'uva è qualcosa dibella soda.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

No, ma è....eccezionale, è veramente.

FELICE

Sono grossi investimenti comunque.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ohhh, sono grossi investimenti.

FELICE

Sono grossi investimenti quelli nelle fazende.

ALBERTO NERAZZINI

E pure il ristorante è un grosso investimento?

FELICE

E il ristorante guarda io.... quando verrai la prossima volta sarai mio ospite. Io sono uno chef, ero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ALBERTO NERAZZINI

Ma com'era lavorare alla Presidenza del Consiglio?

FELICE

Ma vedi io ho conosciuto Berlusconi prima che lui entrasse in politica.

ALBERTO NERAZZINI

Ahhhh!

FELICE

Ma io appartengo alla guardia di Finanza.

ALBERTO NERAZZINI

Pure? Sto sudando...

FELICE

Si qui non registri più io ero al Sisde. Sai cos'è il Sisde?

ALBERTO NERAZZINI

E certo i servizi segreti. Cioè lei lavorava come chef ma era ancora un agente dei servizi?

FELICE

No, no, no, io sono come chef...

ALBERTO NERAZZINI

Quello non ho capito.

FELICE

Sempre un agente dei servizi e facevo anche le funzioni di chef.

ALBERTO NERAZZINI

Ottimo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il Brasile è un campo minato. Ci mancava la storia di Felice, lo chef-agente dei servizi segreti alla Presidenza del Consiglio. Mentre a noi interessa capire dove nasce la passione per la frutta esotica di Don Verzè. Sbarcato in Brasile per fare ospedali, nel 2003 diversifica mettendosi in società con Luigi Garziera, e fondando la VDS.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Era tutto dei Garziera...

ALBERTO NERAZZINI

Diciamo le cose come stanno.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Perché io ho comperato. Sia chiaro.

ALBERTO NERAZZINI

Sempre con quei 6 milioni.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sia chiaro non devi menzionare soldi.

ALBERTO NERAZZINI

Non si parla di soldi, non è elegante.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Non è elegante.

ALBERTO NERAZZINI

Con quei x soldi.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

X soldi, esattamente. Perché con quelle cifre li è sempre una cosa che non si parla anche perché sono arrivate in un certo modo.

ALBERTO NERAZZINI

Infatti me li ha detti in dollari quindi li abbiám fatti uscire in maniera strana.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

E appunto. Poi è entrato Don Luigi con questa San Gonçalo che sarebbe un 10%.

ALBERTO NERAZZINI

C'ha messo la San Gonzalo non c'ha messo i soldi diciamo la verità.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

No, no, no, non ha messo una lira. Dopodiché parlando Mario Cal dice perché non facciamo una bella casa?

E io gliel'ho fatta, come le stavo dicendo. Non abbiamo visto....Poi ha detto facciamo una bella piscina.

ALBERTO NERAZZINI

Niente soldi.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Facciamola. Facciamo una bella churrascaria che è bellissima, facciamola, però noi non abbiamo visto, bon ... E sempre si pagava. Poi ha detto facciamo la Serenissima che aveva 20 ettari di uva anzi 18 per essere il vero, la portiamo a 100? Va bene.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Una volta costruita la villa sul fiume e lanciata la fazenda più grande, la Serenissima, la VDS è pronta a conquistare il mercato dell'uva senza semi. La squadra è composta dai Garziera, padre e figlio, più mezzo Cda del San Raffaele: Don Luigi tramite Finraf e Associazione, Mario Cal e Lino Cusin. Questo raccontano anche le visure commerciali. Ma sul DVD promozionale c'è un elemento in più.

ALBERTO NERAZZINI

Lei se lo ricorda il DVD?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Chiaro.

ALBERTO NERAZZINI

L'ha fatto lei.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sono stato io a farlo.

ALBERTO NERAZZINI

C'è la raccolta l'ingresso di Don Verzè, del San Raffaele e c'è proprio un organigramma grafico. Quindi c'è al centro Don Luigi, poi c'è se non ricordo male Mario Cal, là in alto.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Mario Cal e Cusin. E poi c'è Pierino.

ALBERTO NERAZZINI

Pierino Zammarchi.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Che è quello che ha costruito il San Raffaele.

ALBERTO NERAZZINI

Ma Zammarchi non me l'aveva mica raccontata la presenza di Zammarchi.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

No perché Zammarchi è entrato all'inizio, poi è uscito.

ALBERTO NERAZZINI

E Pierino Zammarchi sparisce dopo quanto tempo dalla società?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ahh dopo 3, 4 mesi, poco tempo.

ALBERTO NERAZZINI

Qualcuno prende le sue quote qualcuno prende la sua parte?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sì, la Finraf! Ma non era ufficialmente inserito nella VDS, Pierino.

ALBERTO NERAZZINI

Però lei l'aveva messo nell'organigramma.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Lo portano loro per me Don Luigi era un santo, una persona del tutto...

ALBERTO NERAZZINI

No dico però dico lei l'ha messo perché, perché c'era in realtà.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

No.

ALBERTO NERAZZINI

Non c'era ufficialmente.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Non c'era ufficialmente.

ALBERTO NERAZZINI

Però c'era.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Si però c'era certo, noi lo consideravamo un socio.

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

E infatti, quando si tratta di presentare l'ingresso dei soci italiani, Garziera non ha dubbi. Accanto a Cal, Cusin e don Luigi mette anche Pierino Zammarchi, il costruttore di fiducia di Don Verzè, oggi indagato per bancarotta a Milano, dove però del Zammarchi brasiliano non c'era traccia.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

No, ma lui è arrivato dentro che ha portato i soldi forse della Serenissima, ma io non lo so.

ALBERTO NERAZZINI

Ah, forse i soldi li ha portati Pierino ...

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Forse ...forse, ma io non lo so.

ALBERTO NERAZZINI

Non ha mai visto grandi investimenti di liquidità da parte del San Raffaele, lei dice forse i soldi ce li ha messi Pierino Zammarchi.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Dico ... perché poi lui è andato via subito, se se ne è andato, era una cosa che non rientrava diciamo così nella documentazione, ecco.

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

Nel passato di Zammarchi c'è l'accusa di essere il prestanome di Enzo Guida, il numero uno della camorra milanese, che in effetti aveva anche assunto fittiziamente e

al quale aveva girato grosse somme di denaro. Nello stesso periodo la sua impresa di costruzioni macinava appalti del San Raffaele. Nel marzo scorso però Pierino Zammarchi è stato assolto.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Diciamo così che Pierino era il buon gusto della compagnia, perché, lei sa, in aereo vengono qua, che cosa fai alla sera, non vanno certo in giro a teatro o non so che, tu rimani lì in fazenda e te la passi.

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

In questa parte del dvd promozionale si vede La compagnia al completo che atterra all'aeroporto di Petrolina. L'aereo non è quello del don, che all'epoca ne possedeva uno troppo piccolo: ma quello dell'ex premier Berlusconi, che ogni tanto glielo prestava. don Luigi e il suo sigillo, la Voltolini, Lino Cusin e segretaria, Mario Cal e Pierino Zammarchi. Quello più alto con la maglietta verde.

ALBERTO NERAZZINI

A uno gli viene il sospetto no, Pierino Zammarchi finisce nei guai con la giustizia, poi viene assolto ma viene accusato inizialmente di essere il prestanome della famiglia Guida.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sì, ho capito

ALBERTO NERAZZINI

Quindi dici assolto, assolto perché non hanno trovato le prove. Poi viene il sospetto che poi uno che fa costruzioni, arriva in Brasile e comincia a comprare un sacco ... Perché ci mette i soldi Zammarchi.

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Io credo che sia stato lui a mettere i soldi ... Credo non so...

ALBERTO NERAZZINI

Lui faceva costruzioni, c'aveva la Diodoro ?

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Ma sembra che Pierino avanzi dal San Raffaele fior di miliardi

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

Com'è lontano il Brasile dall'inverno di Milano. Pierino Zammarchi, da novembre indagato, trascorre le giornate fra interrogatori in Procura e riunioni con gli avvocati nell'ufficio della sua Diodoro, con cui ha costruito mezzo San Raffaele. Nelle indagini c'è anche il figlio, perché con le loro imprese edili avrebbero partecipato al sistema di sovrapproduzioni per creare fondi neri.

PIERINO ZAMMARCHI

Avanti, avanti

ALBERTO NERAZZINI

Salve

PIERINO ZAMMARCHI

Chi è ?

ALBERTO NERAZZINI

Nerazzini, salve Zammarchi, sono un giornalista, sono qua da qualche giorno

PIERINO ZAMMARCHI

Ma non domandate ... non posso parlare .Mi hanno proibito di parlare, non posso parlare, ma no ...

ALBERTO NERAZZINI

Senta lei sta parlando molto con i magistrati, ha detto delle cose importanti almeno riportate dai giornali, anche sul sistema e sulle sovrapproduzioni no ?

PIERINO ZAMMARCHI

No le sovrapproduzioni no tutti quelli che ...

AVVOCATO

No no, ma non può parlare, è secretato tutto

PIERINO ZAMMARCHI

Sovrapproduzioni no, no anzi ho fatto le sottoproduzioni ...

ALBERTO NERAZZINI

Diciamo che lei c'ha rimesso, questo voglio dire

PIERINO ZAMMARCHI

Certo

ALBERTO NERAZZINI

Però c'era un giro di nero, questo è già uscito sui giornali, no ?

AVVOCATO

Sì ma lui non può né confermare né dire che è vero o falso ...

PIERINO ZAMMARCHI

Sì ma certo che è vero, tutti quelli che lavorano al San Raffaele ...

ALBERTO NERAZZINI

Io però ho una domanda, perché io sono stato pure in Brasile, Zammarchi...

PIERINO ZAMMARCHI

E' lo so, in Brasile mi stanno inchiappettando

ALBERTO NERAZZINI

Cioè ?

PIERINO ZAMMARCHI

E dove è stato in Brasile ?

ALBERTO NERAZZINI

Son stato su nel Pernambuco anche a Petrolina

PIERINO ZAMMARCHI

Ah, bello ... A vedere le fazenda, perché non le compra così prendo i miei soldi

ALBERTO NERAZZINI

Sì, ma mi hanno detto che lei ci ha investito dei soldi

PIERINO ZAMMARCHI

È vero. Guarda che c'è l'assegno

AVVOCATO

No, beh quello

PIERINO ZAMMARCHI

Ma sì! Cosa può dire?

ALBERTO NERAZZINI

Visto che vado là e parlo con Luigi Garziera, no? che Zammarchi conosce.

PIERINO ZAMMARCHI

Sì, non c'è più

ALBERTO NERAZZINI

Lui mi ha detto che dentro la fondazione della VDS Export, c'era pure Pierino Zammarchi.

PIERINO ZAMMARCHI

Gli ho fatto un prestito, sì

AVVOCATO

No, non è vero.

ALBERTO NERAZZINI

Ma ha detto poco fa che ha fatto un prestito; ha usato questo termine!

AVVOCATO

Sì, ho capito. Però vedi, che con me non può fare "Ha detto prima" al Pubblico Ministero. Io dico: non ha detto nulla e io non ho.. hai sentito qualcosa tu?

ALBERTO NERAZZINI

Eh, va beh. Lei non può fare l'avvocato con me in questo modo.

AVVOCATO

No..

PIERINO ZAMMARCHI

Conosce bene i Garziera?

ALBERTO NERAZZINI

Beh, li ho conosciuti...

PIERINO ZAMMARCHI

Chi?

ALBERTO NERAZZINI

Ho conosciuto Luigi là e con Andrea ho parlato in Italia; perché è in Italia col figlio.

PIERINO ZAMMARCHI

È dovuto scappare... va beh

ALBERTO NERAZZINI

È dovuto scappare da...

PIERINO ZAMMARCHI

Dal Brasile

ALBERTO NERAZZINI

Per motivi? Di lavoro?

PIERINO ZAMMARCHI

Per motivi suoi

ALBERTO NERAZZINI

E perché però non era nella compagine societaria della VDS?

PIERINO ZAMMARCHI

Mai stato: non mi fidavo. Mi volevano dare le quote...

AVVOCATO

E stai zitto! Ti abbiamo detto di non parlare...

ALBERTO NERAZZINI

Insomma. Garziera dice che lei ci ha messo i dollari in quella...

PIERINO ZAMMARCHI

Euro

ALBERTO NERAZZINI

Sì

PIERINO ZAMMARCHI

Sempre euro, mai dollari.

ALBERTO NERAZZINI

Però milioni di euro.

PIERINO ZAMMARCHI

Insomma, tanti.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

L'avventura del mango e dell'uva in Brasile, sembra essere diventata troppo grande e costosa per tutti. Anche per noi. Perché da un anno nella VDS, attraverso la Simest, sono entrati tutti i cittadini italiani.

ALBERTO NERAZZINI

Cos'è quella roba lì? Perché non ho capito cosa c'entra la Simest con...

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Glielo dico io.

ALBERTO NERAZZINI

Eh

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

La Simest è un... Una banca che ha finanziato la VDS.

ALBERTO NERAZZINI

Ma non è una banca. È una società, un' S.p.A. italiana...

LUIGI GARZIERA– IMPRENDITORE VDS EXPORT

Sì...

ALBERTO NERAZZINI

... Che dovrebbe finanziare le imprese

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

Che ha finanziato... eh, esattamente così.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè: è il Governo italiano...

LUIGI GARZIERA – IMPRENDITORE VDS EXPORT

... E' il Governo italiano che ha finanziato anche qua. È venuto anche qua il Direttore Generale

ALBERTO NERAZZINI

Della Simest?

LUIGI GARZIERA

Della Simest. Ha visto le fazendas e ha finanziato – poca cosa – ma lo ha finanziato

MILENA GABANELLI - IN STUDIO

L'amministratore della Simest, Massimo D'Aiuto, che non accetta l'intervista, ci scrive che la Simest, controllata al 76 per cento dal Ministero dello Sviluppo Economico, il 6 dicembre 2010 compra il 31 % della VDS, pari a 2 milioni e 595 mila euro di soldi nostri, è stata l'ultima delibera firmata Scajola. Dunque I Garziera, padre e figlio, una ventina d'anni fa vanno in Brasile, con 6 milioni di dollari, portati là un po' così, mettono su un'azienda agricola. All'inizio del 2000, fortuna vuole, incontrano don Verzè, che era lì a sistemare i suoi ospedali., che non stanno andando benissimo. Dall'incontro nasce la scintilla della diversificazione: don Verzè entra nel mondo dell'uva senza semi e Garziera junior in quello degli ospedali, master alla Bocconi senza laurea, dice, diventa direttore del San Raffaele a Salvador. I soldi ce li mette Zammarchi, assolto dall'accusa di essere prestanome di uomo di camorra, oggi è indagato invece nel crac della Fondazione. Secondo l'accusa, fattura 9 quel che costa 1. Da Milano alla Costa Smeralda dopo la pubblicità.

MILENA GABANELLI - IN STUDIO

Stiamo parlando della Fondazione San Raffaele, che non ha fini di lucro, ma nel tempo è diventata un'imponente corporation e poi è progressivamente scivolata in una irreversibile crisi finanziaria. Da tempo don Verzè vuole costruire un ospedale in Costa Smeralda, fine lavori prevista per quest'anno e se non si finisce non arriva la convenzione con la regione. A costruire il fedele Zammarchi, che appalta e subappalta.

A venire pronta subito è la villa con piscina del don, all'ospedale mancano ancora le rifiniture e come andrà a finire non si sa.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Il cantiere dell'ospedale, si è fermato e la procura ora tira in ballo la Metodo targata Zammarchi: per costruire un metro quadrato ha fatturato anche 9000 euro.

DIPENDENTE CANTIERE

Dalla morte di Cal si è fermato tutto....

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

A pochi chilometri dall'ospedale c'è Costa Dorata, una località che affaccia sull'isola di Tavolara, dove la fondazione di don Verzè ha acquistato anche l'hotel Don Diego. Ma non sapeva di dover fare i conti con il sindaco del posto.

GIOVANNI INZAINA – SINDACO DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

E non chiese concessione edilizia, tutto lì, e io l'ho denunciato. Io peraltro sapevo anche poco di questo don Luigi.

LUCA CHIANCA

Quindi hanno fatto i lavori un po' così.

GIOVANNI INZAINA – SINDACO DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

Abusivi, non avevano concessione e io ho mandato i vigili, ho mandato i tecnici del Comune e l'ho denunciato per abuso edilizio è lui si arrabbiò. Ricordo che mi disse: "come si permette a denunciare don Luigi Verzè". Io ho detto: "come si permette lei a venire nel mio territorio, gli ho detto, e fare gli abusi senza chiedere la concessione!".

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Il Don Diego è un 4 stelle aperto solo nella stagione estiva, ma il don ha sempre avuto progetti di espansione.

GIOVANNI INZAINA – SINDACO DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

Mi chiedevano sempre di inserire nel piano urbanistico un'area per edificare una ventina di ville, dicevano loro, per i medici. L'ho anche inserito. Ho previsto proprio nelle terre di don Luigi Verzè una certa cubatura, un 10 mila metri cubi.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Il nuovo piano urbanistico, in approvazione a breve, permetterà di rivalutare i terreni intorno al Don Diego, ma chissà se la nuova dirigenza del San Raffaele ne è al corrente.

GIOVANNI INZAINA – SINDACO DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

Magari non sanno neanche di averlo!

LUCA CHIANCA

Va beh, faccia una telefonatina.

GIOVANNI INZAINA – SINDACO DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

No! Tranquilli

LUCA CHIANCA

Perché? Chiami Roma, lo Ior...

GIOVANNI INZAINA – SINDACO DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

Io quello che stavo facendo continuo a fare.

LUCA CHIANCA

Dargli una mano.

GIOVANNI INZAINA – SINDACO DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

Dargli una mano... Io effettivamente pensavo così.

LUCA CHIANCA

Eppure ci ha raccontato che ha conosciuto don Verzè su un abuso edilizio. Grande lotta e poi dopo 20 anni gli fa un regalino del genere?

GIOVANNI INZAINA – SINDACO DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

Siamo diventati amici ho detto! Siamo diventati amici. Eh, scusi eh...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il sindaco non è più il duro di una volta, mentre il don forse non ha perso il vizio degli abusi. L'ospedale è ancora da finire, ma la villa dei Sigilli sul Monte Tabor di Sardegna è pronta da tempo. Visitandola ci è venuto un dubbio, ma qui sarà tutto in regola? Abbiamo chiesto informazioni al Comune di Olbia, che scopre così la moltiplicazione degli abusi: non risultano le autorizzazioni per la piscina, l'immobile in pietra, la tettoia, l'ampliamento della casa rossa, il muro di confine.

LUCA CHIANCA

C'è qualcuno?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

In Puglia il don non ha dovuto insistere. Lo hanno chiamato direttamente.

NICHI VENDOLA – PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Qual è la ragione per cui abbiamo chiesto come partner il San Raffaele? La risposta è semplice: è il numero uno in Italia.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

A Taranto c'è l'Ilva. Le emissioni di diossina hanno causato l'allarmante primato dei tumori. I due ospedali della città, il Moscati e il Santissima Annunziata, fanno fatica a rispondere alla domanda di salute. La soluzione, per Vendola, è chiuderli e costruire il San Raffaele del Mediterraneo.

DOMENICO NUME – PRESIDENTE ORDINE MEDICI TARANTO

Taranto si troverebbe ad essere l'unica città capoluogo di provincia sprovvista di una ospedalità pubblica.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Di pubblico restano i soldi. A suon di delibere, tra finanziamenti diretti e leasing, la Regione investe 210 milioni di euro per la nuova struttura. L'idea è una sperimentazione gestionale che nei primi tre anni affiderà al privato tutti gli utili senza alcun tipo di onere economico, neanche lo stipendio dei medici.

DOMENICO CITO – SEGRETARIO PROVINCIALE CGIL MEDICI TARANTO

Di solito le sperimentazioni gestionali vengono fatte perché il pubblico non ha i fondi a sufficienza e li integra con quelli del privato, assegnando dei servizi a compensazione. In questo caso, i fondi sono tutti quanti pubblici e questo è un primo elemento di riflessione, soprattutto se ciò avviene in una regione economicamente con dei problemi, come la nostra.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il San Raffaele del Mediterraneo sarebbe dovuto sorgere nella periferia Nord della città, ma la natura pubblica dell'ospedale non pare essere molto chiara nemmeno agli amministratori della Provincia.

LUIGI POLITANO

Come giustificate di fronte ai vostri elettori il fatto che ci siano dei fondi pubblici stanziati per un ospedale che poi sarà gestito da privati.

LUCIANO SANTORO – CAPOGRUPPO PROVINCIA TARANTO

E' giustificato dal fatto che tutti dicono che sarà un ospedale pubblico.

LUIGI POLITANO

Anche se i primi tre anni saranno in mano a una gestione privata?

LUCIANO SANTORO – CAPOGRUPPO PROVINCIA TARANTO

E' un ospedale pubblico però.

LUIGI POLITANO

Non è un ospedale pubblico.

LUCIANO SANTORO – CAPOGRUPPO PROVINCIA TARANTO

E' un ospedale pubblico, così dice Vendola.

LUIGI POLITANO

Quindi voi vi fidate di quello che dice Vendola.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Pur di dare una risposta alle esigenze sanitarie della città, si mettono da parte eventuali dubbi sulla gestione e finanziamenti, perché arriva don Verzè.

IPPAZIO STEFANO – SINDACO TARANTO

All'inizio ci è stato presentato come il salvatore della Patria, così è stato presentato, come il salvatore della Patria e chi si poneva dei dubbi come il traditore, che non voleva l'ospedale, che non voleva la modernità, temeva la concorrenza. Diciamo le cose come stanno: così è stato portato sul territorio il confronto.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La strada per il Don era spianata, poi però i conti del San Raffaele scoppiano e arriva l'indagine della procura. Il presidente Vendola blocca il bando di gara, ma nessun ripensamento sulle scelte fatte?

NICHI VENDOLA – PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Oggi potrei dire forse avrei dovuto ragionare di più secondo il senso dell'opportunità politica, no? Ho ragionato invece, sfidandomi, secondo quello che mi pareva essere il vettore più efficace per dare una risposta alle domande di salute della città di Taranto. Tutto qui.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

A Taranto la regione invece di investire negli ospedali pubblici che già ha, decide di finanziarne uno di sana pianta gestito da don Verzè. Poi ci sono già le delibere, ma poi l'aureola del prete si offusca e come se ne esce? Tutto fermo perché si scopre, su quei terreni ancora non si può costruire. Ad Olbia era andata diversamente, il pubblico da solo non ce la fa, don Verzè dice ci penso io a portarti qui un San Raffaele, tu dammi le convenzioni. Ci sono voluti 20 anni a convincere la regione, alla fine le garanzie arrivano: don Verzè comincia a costruire prima la sua villa con piscina in parte abusiva, e poi parte con l'ospedale, mancano solo le rifiniture e arriva il crac. Oggi il San Raffaele è gestito dallo Ior che dice: quell'ospedale lì non so se m'interessa più tanto. A costruire, sempre il fedele Zammarchi, che si affida alle imprese locali, che anticipano tutto lui non le paga e adesso chi s'è visto s'è visto. Il crac però serve anche a sollevare il velo sulle radici di quella malattia che gli hanno consentito di innalzare la cupola più grande San Pietro. Proprio a Roma, costruisce, tesse una rete di relazioni e protezioni veramente insolite per un prete. Documenti lo legano a Pollari, ex capo del Sismi e al suo braccio destro Pio Pompa.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Il sogno di don Verzè però è sempre stato soprattutto quello di impiantare il suo San Raffaele nella città del Vaticano. Il tramite per comprare l'edificio romano era stato addirittura Enrico Nicoletti, il cassiere della Banda della Magliana.

ENRICO NICOLETTI

Era un edificio in cemento armato che era andato all'asta unitamente a due palazzine, che stanno lì vicino. Don Verzè era interessato a queste cose e se lo comprò lui, cioè lo comprai io per darglielo finito "chiavi in mano".

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'operazione dell'asta va in porto, ma non ci va quella successiva: don Verzè non ottiene l'accreditamento dalla Regione e se ne torna a Milano. Ma l'ospedale romano mancato ci aiuta a svelare uno dei lati del don. Quello più segreto.

ALBERTO NERAZZINI

Lei lo sapeva che Pio Pompa fatturava una consulenza al San Raffaele?

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ma Pio Pompa quello dei servizi segreti di Pollari?

ALBERTO NERAZZINI

Quello lì.

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ma che consulenza doveva fatturare? Gastroenterologica? Cioè, non capisco! Cosa doveva fatturare Pio Pompa?!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Abbiamo tre fatture mensili: agosto, settembre, ottobre. Tutte del 2004. Pio Pompa fattura 5.164,57 € lordi al mese, cifra tonda in lire, 10 milioni. E infatti le consulenze sembrano cominciare almeno 3 anni prima, nel 2001. L'oggetto in fattura? Solo un generico "prestazione professionale".

GIAN GAETANO BELLAZIA – COMMERCIALISTA – ESPERTO DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Di tre fatture vedo: una al mese emesse da Pio Pompa per prestazioni inesistenti mi chiedo? Ma insomma, non lo so...

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

No, le prestazioni c'erano. Ecco un esempio dei servizi resi da Pio Pompa, che relaziona al presidente don Verzè una serie di iniziative sulle quali intervenire. Parla di una rete propria e riservata per la raccolta di fondi per la ricerca, di deleghe da concedere a un sottosegretario della Repubblica, di Cabina di Regia e di Organismo a cui è destinato l'amico N.

E N. starebbe per Nicolò Pollari, capo del Sismi dal 2001 al 2006. Pio Pompa poi ci rimanda al San Raffaele mancato di Roma, intorno ci sono alcune ville rimaste nella proprietà della Fondazione, questa Pio Pompa propone di trasformarla in un centro studi, che vuol dire un ufficio del Sismi, e adesso possiamo dire che il Don era d'accordo, questa è una delle fatture che nel 2004 la Fondazione San Raffaele manda ai servizi segreti di Pollari per l'affitto della villa in via Elio Chianesi, numero 3.

CAMPANELLO POLLARI

Chi è?

ALBERTO NERAZZINI

Salve buona sera

ALBERTO NERAZZINI

Io stavo cercando la famiglia Pollari

CAMPANELLO POLLARI

Si

ALBERTO NERAZZINI

Mi risulta che dal 2005 questa sia la casa del Dott. Pollari

CAMPANELLO POLLARI

Sì ma io vorrei che queste cose le sentisse da lui.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Ufficio comodo soprattutto per lo stesso Pollari, nel 2005 infatti compra la villa accanto, sempre da don Verzè. Prezzo di vendita 500 mila euro, meno, molto meno del valore di mercato e una bella perdita per la Fondazione, che dieci anni prima l'aveva pagata 1 milione e 2.

MILENA GABANELLI - IN STUDIO

IL generale Pollari, invitato a fornire la sua versione, non ci ha risposto. Oggi Pollari e Pio Pompa sono indagati per aver utilizzato denaro pubblico per fini privati, come il dossieraggio. Ma cosa c'entra un prete che fa sanità con i servizi segreti militari? Sappiamo che da una parte la Fondazione ha una galassia di società opache sparse un po' ovunque da Gerusalemme al Brasile, dall'altra il Sismi farà il suo mestiere. E poi, l'amicizia che aiuta le coincidenze di interesse. Come quella interessante villa con parco e piscina acquistata da Pollari da Don Verzè per 500.000 euro, un po' poco rispetto al prezzo di mercato. Di fianco, ci sono altri due immobili, sempre della Fondazione, uno diventa un ufficio del Sismi. Quei due immobili due anni fa sono stati

acquistati dagli istituti fisioterapici per 10 milioni di euro. Forse un po' tanto rispetto ai prezzi di mercato, ma il finanziamento era stato autorizzato dal Ministero della Salute, allora diretto da Ferruccio Fazio, ex dipendente del San Raffaele. Bene, alla fine resta un don Verzè che rivendica la correttezza di ogni sua azione, tutto quello che è stato fatto è opera mia, dice, e si paragona a Gesù Cristo in croce. Da credente, penso che forse magari Gesù Cristo non è tanto contento. E poi c'è una lettera, scritta da chi ha ambizioni più terrene, e quell'ospedale lo ha reso famoso stando in corsia o in sala operatoria. La lettera dice: "Noi medici del San Raffaele, nonostante le difficoltà quotidiane, seguiamo nell'attività di assistenza, ricerca e didattica, secondo lo spirito che da sempre ci unisce e contraddistingue. Per i nostri pazienti e per quelli che incontreremo in futuro, siamo unicamente medici, con l'obiettivo di dedicarci al malato al meglio delle nostre possibilità".